

Primi sigilli per chi inquina

Patrica Chiusa ieri mattina la “Galvano plating” nell’area industriale. Il titolare è stato denunciato
L’indagine avviata nel 2017 dai carabinieri. Nel fiume Sacco sono finiti liquidi contaminati da sostanze pericolose

■ Sequestro dell’azienda “Galvano plating” nell’area industriale di Patrica, denunciato il titolare. Il decreto è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Frosinone.

Ieri i carabinieri forestale di Ceccano, con il personale Nipaaf del gruppo carabinieri forestale di Frosinone e di Castro dei Volsci, insieme alla polizia giudiziaria

della Procura di Frosinone hanno posto i sigilli all’azienda.

L’indagine è partita nel 2017 ad opera dai militari della stazione di Ceccano in collaborazione con il personale di Arpa Lazio. Secondo le accuse, l’azienda, che si trova in via Vadisi, nell’area industriale del comune lepino, scaricava nella condotta delle acque bianche dell’Asi liquidi contaminati da sostanze pericolose come nichel, ra-

me e zinco, con valori superiori ai limiti imposti dalla legge. Acque che finivano direttamente nel fiume Sacco, inquinandolo. Inoltre, per le emissioni in atmosfera, l’azienda è risultata priva di qualsiasi forma di abbattimento e di autorizzazione. Sotto la lente sono finiti anche i rifiuti non miscelati tenuti in un deposito temporaneo non conforme alla normativa.

Pagina 27

Inquinamento, sigilli a un’azienda

Cronaca Sequestro preventivo per la “Galvano plating” che si occupa di verniciatura. Denunciato il titolare
Secondo la Procura scaricava nella condotta dell’area industriale liquidi contaminati da nichel, rame e zinco

FERENTINO

NICOLETTA FINI

■ “Immobile sottoposto a sequestro preventivo”. Scritto nero su bianco. Su un cartello. Apparso ieri sul cancello di una delle aziende dell’area industriale: “Galvano plating” che si occupa di verniciatura industriale. Inquinamento ambientale nel fiume Sacco e nell’aria. Questo quanto emerso dalle analisi effettuate da un’indagine avviata lo scorso anno dai carabinieri forestale. Denunciato il titolare. Il decreto emesso dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Frosinone.

Secondo le accuse l’azienda, che si trova in via Vadisi, nell’area industriale del comune lepino, scaricava nella condotta delle acque bianche dell’Asi liquidi contaminati da sostanze pericolose, nichel, rame e zinco, con valori superiori ai limiti imposti. Acque che finivano direttamente nel fiume Sacco, inquinandolo. Inoltre, per le emissioni in atmosfera, l’azienda è risultata priva di qualsiasi forma di abbattimento e di autorizzazione. Sotto la lente sono finiti anche i rifiuti non miscelati, tenuti in un deposito temporaneo, non conforme alla normativa.

L’indagine è partita nel 2017 dai militari della stazione di Ceccano, con la collaborazione del personale di Arpa Lazio. In più occasioni erano stati campionati gli scarichi dell’azienda e le acque superficiali del fosso vicino. È proprio dopo l’esito delle analisi è scattata l’operazione di ieri.



Ieri mattina il sequestro preventivo dell’azienda Galvano plating

I carabinieri forestale di Ceccano, con il personale Nipaaf del gruppo carabinieri forestale di Frosinone e di Castro dei Volsci, insieme alla polizia locale sezione di Polizia giudiziaria della Procura di Frosinone hanno posto i sigilli all’azienda. Un’attività che rientra nell’ambito di una serie di controlli mirati alla repressione dei reati commessi a danno dell’ambiente, delle risorse idriche, con particolare attenzione alla tutela delle acque del fiume Sacco. Acque già inquinate e aria irrespirabile e su cui associazioni, enti, sindaci, autorità e tantissimi cittadini si stanno battendo da anni. ●

Assenza della autorizzazione integrata ambientale per le emissioni

Le anomalie rilevate riguardano anche i rifiuti detenuti all’interno di un deposito